

DOMANDE E RISPOSTE WEBINAR

DANTEDÌ GRUPPO EDITORIALE RAFFAELLO LIBRI

25 MARZO 2021

D. Salve, mi potreste cortesemente dire quanto tempo ci mettete a scrivere il libro?

STEFANO VERZIAGGI: Dipende molto dal tipo di libro che vorrei scrivere. Di solito scrivo d'estate o durante la pausa delle vacanze di Natale, quando sono meno impegnato con il mio lavoro principale (l'insegnante).

GABRIELLA SANTINI: Ho due Guinness dei Primati, sapete? Sono scaturiti da un'esperienza di scrittura pluriennale (20 anni di lavoro) e dai circa 122 libri finora scritti. Ho dunque un mio personale "record" di tempo minimo e uno di massimo. Il primo è stato di 40 giorni per la scrittura di un romanzo fantasy per la casa editrice Fabbri, romanzo che aveva motivazioni di insolita urgenza. Il secondo "record" è stato di 9 mesi – proprio come la gestazione umana – per un romanzo sul bullismo, il cyberbullismo e l'anoressia per la Raffaello.

D. Ma siete delle medie?

STEFANO VERZIAGGI: No, io insegno nella scuola secondaria di II grado, in particolare in un liceo di Thiene (VI). Però ho insegnato per molti anni alle medie, e mi piaceva un sacco!

GABRIELLA SANTINI: No, insegno a ragazzi grandi, universitari. Sono docente in Ancona nell'Accademia di Belle Arti e Design di Ancona.

D. Ma anche voi scrivete i libri?

STEFANO VERZIAGGI: Per ragazzi ho scritto solo questo libro. Chissà, in futuro... Al momento mi sto occupando soprattutto del mio lavoro, che amo moltissimo.

GABRIELLA SANTINI: Da sempre, scrivo libri di letteratura per ragazzi, "solo" per ragazzi. Quando ci rivedremo, in confidenza, vi spiegherò il perché.

D. Siete entrambi maestri di italiano?

STEFANO VERZIAGGI: Sono una specie di maestro, cioè un professore; insegno Italiano e Latino ai ragazzi e alle ragazze più grandi, del liceo.

GABRIELLA SANTINI: Insegno sociologia della comunicazione, ma ho insegnato anche semiotica, exhibition design ed educazione alla visione.

D. Cosa vi ha portato a scrivere su Dante?

STEFANO VERZIAGGI: È l'autore che amo di più e da più tempo, sin da quando ero bambino; e mi piacerebbe che tutti e tutte potessero entrare in contatto con lui e amarlo profondamente.

GABRIELLA SANTINI: Una certa consonanza di intenti, sentimenti e opinioni, che percepisco. La grande ammirazione per la sua immensità letteraria. L'ineffabile stima per la sua inesauribile creatività. E potrei continuare... i motivi sono cento, come i canti della sua Commedia.

D. Ma Dante quando è nato era povero e faceva parte di una famiglia ricca?

R. Più o meno è proprio così! La famiglia di Dante faceva parte della piccola nobiltà guelfa; significa che i suoi antenati avevano delle tracce di nobiltà, ma ormai probabilmente i membri più recenti si dovevano occupare di affari e non potevano vivere delle ricchezze possedute. In ogni caso, la famiglia di Dante non era povera, perché possedeva delle proprietà sia in città sia nel contado.

D. Come è morto Dante?

R. Dante è morto con buona probabilità di malaria, a 56 anni, tornando da un'ambasceria a Venezia.

D. Ma Beatrice amava Dante?

R. La risposta più sintetica e probabilmente deludente è: no. Beatrice quasi non conosceva Dante, quindi non poteva essere innamorata di lui. Tuttavia lui nella *Commedia* ce la rappresenta innamorata; e noi sogniamo con lui.

D. Ma il corpo di Dante è stato ritrovato?

R. Certo, è conservato a Ravenna. Ovviamente oggi rimangono solo resti, perché sono passati settecento anni.

D. Quali sono i libri più importanti di Dante?

R. Senza ombra di dubbio la *Commedia*; in volgare (ossia in italiano) possiamo ricordare la *Vita Nuova*, il *Convivio* e le *Rime* (che in realtà è una raccolta postuma, fatta dai critici e non da Dante stesso); in latino il *De vulgari eloquentia*, le *Epistole* e il *De monarchia*.

D. Dove si trova la copia originale della Commedia?

R. Purtroppo non esiste o, quanto meno, non l'abbiamo ancora trovata.

D. Come mai il padre di Dante e Dante avevano cognomi differenti?

R. Bella domanda! Perché all'epoca il cognome non aveva ancora un uso fisso, per cui era più comune indicare le persone con il nome del padre. Tuttavia proprio la famiglia di Dante era comunemente ricordata come Alighieri.

D. Chi erano i genitori di Dante?

R. Il padre di Dante si chiamava Alighiero, figlio di Bellincione; la madre si chiamava Bella e forse faceva parte della famiglia degli Abati, ma non ne siamo sicuri.

D. Dante di quale città è originario?

R. Di Firenze, la sua amatissima Firenze.

D. Perché Dante è stato mandato via dalla città di Firenze?

R. Perché la sua città era attraversata da profonde discordie e liti tra le fazioni politiche,

e lui si è trovato in mezzo a queste discussioni. Pertanto è stato esiliato con l'accusa di baratteria.

D. Ma Dante aveva figli?

R. Sì, sicuramente tre. Forse erano quattro, ma gli studiosi non sono concordi: potrebbero addirittura essere cinque. Non abbiamo notizie certe e dobbiamo fare congetture.

D. Quindi Dante aveva due tombe, ma una vuota e una con dentro Dante, è giusto?

R. Proprio così!

D. Il padre di Dante sapeva dell'amore a prima vista con Beatrice di Dante? Se sì, cosa ne pensava?

R. Come abbiamo detto, forse l'amore di Dante per Beatrice è più immaginario che reale. Non sappiamo cosa ne pensasse suo padre, perché Dante non ci dice niente di lui. Probabilmente, se l'avesse saputo, non avrebbe tenuto conto dei sentimenti del figlio e avrebbe proseguito per la sua strada, com'era tipico per l'epoca.

D. Perché non è sepolto a Firenze?

R. Dante non è sepolto a Firenze perché quando è morto si trovava a Ravenna, e giustamente la città non ha voluto restituire il corpo a Firenze perché era stato esiliato. Noi non sappiamo cosa avrebbe voluto lui!

D. Dante Alighieri è stato aiutato a scrivere la *Divina Commedia*?

R. No, Dante ha scritto la Commedia da solo. Per questo si tratta di uno dei più grandi geni della letteratura che siano mai esistiti!

D. Beatrice quando muore?

R. Beatrice muore giovanissima, nel 1295.

D. È vero che Dante si sposa con Gemma ed ebbe 3 o 4 figli?

R. È vero!

D. Ma perché Dante non ha sposato Beatrice?

R. Perché l'amore per Beatrice è un amore letterario, che vive nella bellezza delle sue opere. All'epoca i matrimoni erano invece combinati, cioè erano decisi dalle famiglie anche per questioni di alleanze o di convenienza economica.

D. Nella vita reale Dante si fidanzava veramente con Beatrice?

R. No, sicuramente no.

D. Perché Beatrice è morta giovane?

R. Non lo sappiamo e Dante non ce lo dice. Potrebbe, ad esempio, essere morta di parto (questa è l'ipotesi più probabile) o di malattia.

D. Quando Dante viaggiava nei diversi comuni italiani, come erano le sue condizioni economiche?

R. Non particolarmente buone, ma neppure di assoluta povertà. Dante era un esule, cioè non aveva più una patria; tuttavia, non dobbiamo dimenticare che era una persona famosa, un poeta e letterato illustre, e quindi veniva ospitato nelle corti in condizioni abbastanza agiate. Questo naturalmente non significa che non dovesse svolgere dei piccoli lavori o mansioni per ricompensare l'ospitalità e che, in ogni caso, non provasse un profondo senso di disagio nel mangiare il pane altrui (che nella *Commedia* definisce "salato").

D. Beatrice ha mai avuto dei figli? E se li ha avuti sono diventati qualcuno?

R. No, Beatrice non ha avuto figli; anzi forse è morta purtroppo di parto dando alla luce il suo primo e unico figlio, di cui però non abbiamo notizie.

D. Ma ci possono essere ancora dei discendenti di Dante?

R. No, la famiglia Alighieri si è estinta a metà del XVI secolo; i discendenti di Dante si erano trasferiti e poi hanno sempre vissuto a Verona. Tuttavia, noi abbiamo notizie certe solo della discendenza ufficiale; quindi, chissà, possiamo sognare che esistano dei lontani discendenti di Dante e che magari loro stessi ignorino di essere parenti del poeta!

D. Quando Dante fu esiliato aveva già iniziato a scrivere la *Commedia*?

R. Probabilmente no. Dante è stato esiliato nel 1301. Tuttavia una leggenda vuole che una parte del testo fosse misteriosamente conservata proprio a Firenze e sia stata poi recuperata dalla moglie. Si tratta di ricostruzioni ipotetiche e leggendarie, abbiamo troppi pochi dati per rispondere con certezza.

D. Dante era costretto a sposare solo una donna con molti soldi perché era obbligatorio o avrebbe potuto sposare anche una donna che non era ricca?

R. Gemma Donati non era particolarmente ricca, anche se sicuramente la sua famiglia era benestante. Diciamo che Dante non avrebbe potuto scegliere da solo con chi sposarsi, o quanto meno si sarebbe trattata di un'eccezione.

D. Ma perché Dante ha deciso di cambiare la lingua latina?

R. Questa è una domanda che presuppone di guardarci negli occhi per qualche ora e di parlarne diffusamente. Se potete e volete, inviatemi nella vostra scuola e affronteremo l'argomento come merita.

D. Cosa c'è di giallo e noir nella divina commedia?

R. Il noir pervade l'intera Cantica dell'Inferno. Di giallo? Di certo il finale, che resta in sospeso fino all'ultimo. Ma non solo.

D. Scusa se la interrompo ma quello che c'era sulla divina commedia è successo a Dante quando era morto?

R. No, tutto quello che è successo gli è capitato da vivo! Unico vivo tra gli spiriti... capisci che scelta originale e dirompente? Trattasi di una sorta di viaggio nell'aldilà da vivo.

D. Buongiorno, Dante quanto ci ha messo a scrivere la divina commedia?

R. All'incirca dal 1302-1304 fino al 1321, pur se con varie interruzioni.

D. Cos'è il noir?

R. È un sottogenere o meglio una variante del genere letterario poliziesco proveniente dagli Stati Uniti del secolo XX. Il nome deriva dal francese e letteralmente significa "romanzo nero".

D. Quando hai iniziato a fare lo scrittore pensavi di raggiungere questo livello?

R. Lo scrittore non agisce mai a livelli come succede nella struttura della Divina Commedia, perlomeno nessuno scrittore che mi piaccia. Secondo me, è una questione di obiettivi e non di livelli.

D. Nella Divina commedia nell'inferno per lui quale era il demone più pericoloso, potente e malvagio???

R. Di sicuro Luciferò, l'angelo caduto che governa l'Inferno.

D. Perché si pensa che il viaggio di Dante sia iniziato proprio il 25 marzo?

R. In realtà, pare che il viaggio di Dante sia iniziato nella notte tra il 7 e l'8 aprile. È stato scelto il 25 marzo per esigenze scolastiche italiane. La storia sulle date è lunga e avvincente: parliamone a quattr'occhi.

D. Ma anche Virgilio era uno scrittore e un poeta come Dante?

R. Era un poeta.

D. Ma ogni demone corrisponde a un girone?

R. No, i demoni sono mooolti mooolti di più! Una pletora di loschi e terribili figuri che pullulano in ogni dove.

D. Cosa preferisci e cosa non ti piace di ciò che ha scritto Dante?

R. Mi piace proprio tutto! Non trovo nulla in lui che non sia altamente amabile.

D. Perché Dante ha voluto unire Gerione con una faccia umana e la coda di un serpente?

R. Perché Dante voleva rappresentare la vera falsità! Le apparenze bonarie e innocue sono molto più difficili da stanare.

D. Ma quanti mostri ci sono nella divina commedia?

R. Davvero tanti... Qualcuno ne fa parte in maniera conclamata e certa, molti altri hanno apparenze umane e "normali". Pur sempre mostri rimangono, nell'animo.

D. Perché proprio Inferno, Purgatorio e Paradiso?

R. Perché l'aldilà cristiano è strutturato così.

D. Quando Dante scrisse la divina commedia, lo sapeva tutto il mondo?

R. Assolutamente no. Pensa che le tre Cantiche sono state pubblicate – come vi spiegavo durante l'incontro – in anni e momenti diversi.

D. Ma oltre alla divina commedia esiste ancora qualche ricordo di Dante?

R. Certo! Esistono le sue altre opere, la sua casa, molte statue che lo raffigurano, tanti documenti di studiosi che hanno dedicato la loro vita allo studio di lui e delle sue opere, quadri, eccetera eccetera eccetera.

D. Dove vanno a finire i golosi?

R. Nel Purgatorio, nella VI Cornice dove – poveretti – sono tormentati da fame e sete continue per la Legge del Contrappasso.

D. Buongiorno, ma quindi La Divina Commedia è un misto tra tutti i generi letterari?

R. Diciamo che è talmente ricca di sensi, di rimandi, di peculiarità ma apparire come un meraviglioso ibrido.